

## Principali evidenze

→ Al termine del 1° trimestre 2021<sup>1</sup>, il numero di **startup innovative** iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012 è pari a **(14.362)**, in aumento di 285 unità (+2,0%) rispetto al trimestre precedente (Tavola 1).

Possono ottenere lo status di startup innovativa le società di capitali costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale (sintesi dei requisiti e delle agevolazioni). Tra le oltre 387 mila società di capitali costituite in Italia negli ultimi cinque anni e ancora in stato attivo, il 3,7% risultava registrata come startup innovativa alla data della rilevazione.

Il **capitale sociale** sottoscritto complessivamente dalle startup risulta in aumento rispetto all'ultimo trimestre (+97,1 milioni di euro, 10,4% in termini percentuali) attestandosi ora a quota **1.035.118.652 milioni di euro** per un capitale medio pari a 72.073 euro a impresa.

→ Per quanto riguarda la **distribuzione per settori di attività** (Tavola 2), il **75,8%** delle startup innovative fornisce **servizi alle imprese** (in particolare, prevalgono le seguenti specializzazioni: produzione di software e consulenza informatica, 38,8%; attività di R&S, 14,4%; attività dei servizi d'informazione, 8,8%), il **16,0%** opera nel **manifatturiero** (su tutti: fabbricazione di macchinari, 2,9%; fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici, 2,2%;), mentre il 3,0% opera nel commercio.

In alcuni settori economici **l'incidenza delle startup innovative sul totale delle nuove società di capitali** appare rilevante. È una startup innovativa l'9,9% di tutte le nuove società che operano nel comparto dei servizi alle imprese; per il manifatturiero, la percentuale corrispondente è 6,5%. In alcuni settori, come definiti dalla classificazione Ateco 2007, la presenza di imprese innovative è particolarmente elevata: è una startup innovativa il **42,2%** delle nuove aziende con codice C 26 (**fabbricazione di**

---

<sup>1</sup> La popolazione di riferimento utilizzata per questo rapporto è rappresentata dal totale delle startup innovative registrate al 1° aprile 2022.

computer), il **46,2%** di quelle con codice J 62 (**produzione di software**) e addirittura oltre il **72,2%** di quelle con codice M 72 (**ricerca e sviluppo**).

→ Guardando alla composizione delle **compagini sociali** (Tavola 3), le startup innovative con una **prevalenza femminile** – ossia, in cui le quote di possesso e le cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne – sono 1.870, il **13,0%** del totale: incidenza nettamente inferiore rispetto al 20,6% osservato prendendo in esame l'universo delle neo-società di capitali. Le startup innovative in cui almeno una donna è presente nella compagine sociale sono 6.231, il **43,4%** del totale: una quota anch'essa inferiore, seppur in minor misura, a quella fatta registrare dalle altre nuove società di capitali (44,5%).

Le startup innovative a **prevalenza giovanile** (under 35) sono 2.432, il **16,9%** del totale. Si tratta di un dato di tre punti percentuali superiore rispetto a quello riscontrato tra le nuove aziende non innovative (13,9%). Ancora maggiore è la differenza se si considerano le aziende in cui almeno un giovane è presente nella compagine sociale: queste rappresentano il 40,0% delle startup (5.758 in tutto), contro il 30,46% delle altre imprese.

Le startup innovative con una compagine sociale a **prevalenza straniera** sono 511, il 3,6% del totale, una quota tuttavia inferiore a quella osservata tra le altre nuove società di capitali (9,8%). Per contro, le startup innovative in cui è presente almeno un cittadino non italiano sono il 14,5% (2.035), proporzione abbastanza più simile a quella riscontrata tra le società di capitali (15,9%).

→ Analizzando la **distribuzione geografica** del fenomeno (Tavole 4, 5A, 5Abis, 5B e 5Bbis), la **Lombardia** rimane la regione in cui è localizzato il maggior numero di startup innovative: 3.885, pari al 27,0% del totale nazionale. Seguono il **Lazio** (1.729, 12,0% del totale), la **Campania** con 1.317 startup (9,2%), l'**Emilia Romagna** (1.086, 7,6% del totale nazionale). A breve distanza compare al quarto posto il **Veneto** con 1.081 startup (7,5%). Segue il **Piemonte**, con 777 (5,4%). In coda figurano la Basilicata con 146 (1,0%), il Molise con 81 (0,6%) e la Valle d'Aosta con 21 (0,2%) startup innovative.

→ Il **Trentino-Alto Adige** è la regione con la più elevata incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni e cinque milioni di fatturato annuo: circa il 5,5% è una startup innovativa. Seguono in graduatoria la Lombardia (5,1%) e il Friuli-Venezia Giulia (5,3%). Chiudono la classifica la Sicilia, la Sardegna e la Puglia (tutte con poco più del 2,5%).

→ **Milano** è di gran lunga la provincia in cui è localizzato il numero più elevato di startup innovative: alla fine del primo trimestre 2022 esse erano 2.720, il 18,9% del totale nazionale. Al secondo posto compare **Roma**, unica altra provincia oltre quota mille (1.555 startup, 10,8% nazionale). Tutte le altre province maggiori sono molto staccate: nella top-5 figurano, nell'ordine, Napoli (657, 4,6%), Torino (513, 3,6%) e Bologna (345, 2,4%). La top-10 è completata da Bari, Padova, Salerno, Bergamo e Brescia. In ciascuna delle prime 20 province in graduatoria sono localizzate più di 160 startup; per contro, le ultime 10 province della classifica presentano meno di 16 startup. Infine, le città dove sono localizzate rispettivamente solo 4 startup innovative sono Vibo Valentia e Vercelli.

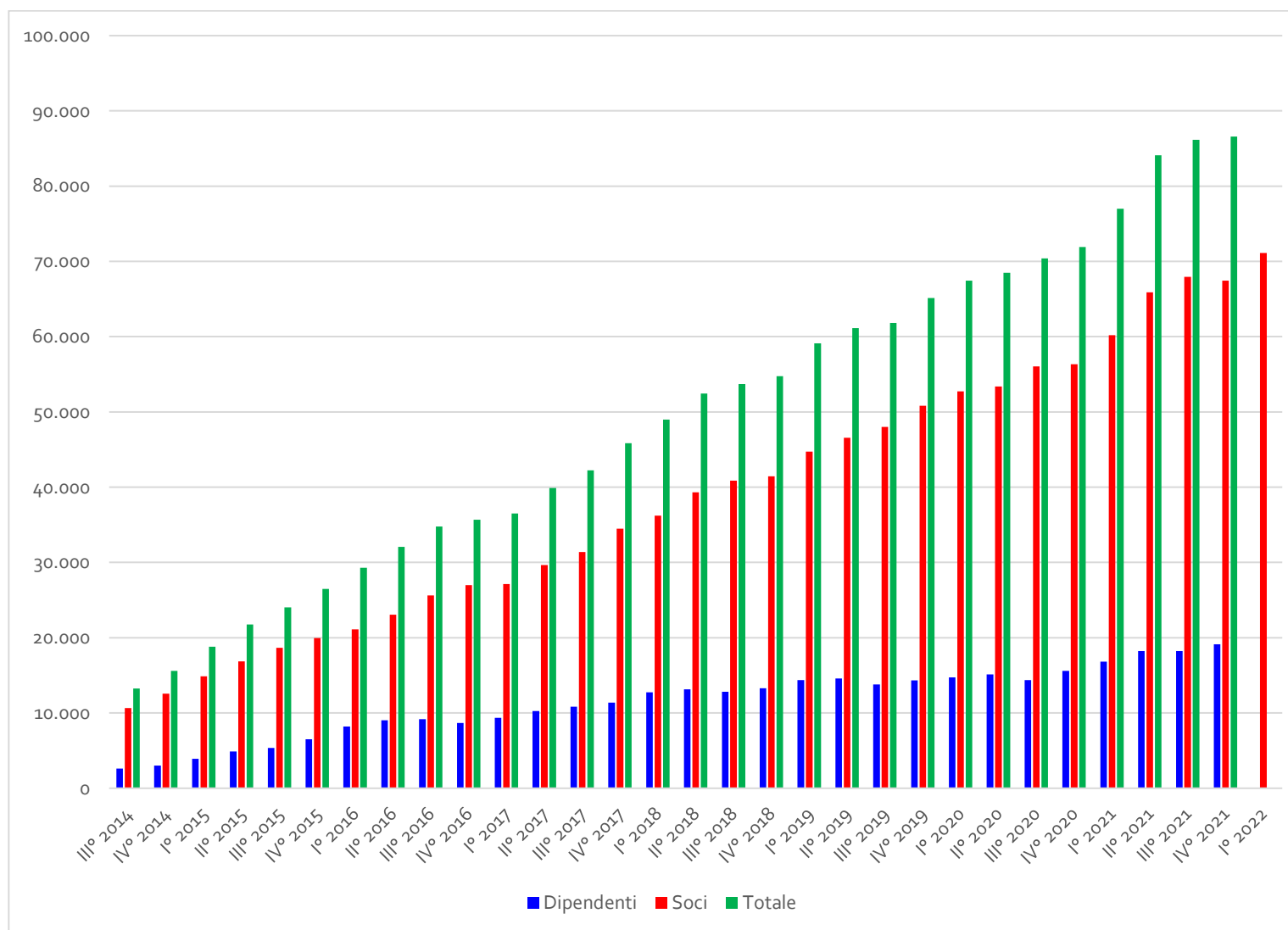
Se si considera il numero di startup innovative in rapporto al numero di nuove società di capitali attive nella provincia, al primo posto si posiziona **Trento** (circa il 7,6%); seguono Milano (6,5%), Trieste (5,6%), Ascoli Piceno (5,6%). Da notare come nella parte alta della graduatoria si posizionino Udine, al 5° posto (5,6%), e Potenza, al 6°, dove il 5,5% delle società di capitali avviate negli ultimi cinque anni e con meno di cinque milioni di fatturato è una startup innovativa. All'estremo opposto, la provincia con la minore incidenza di startup sul totale delle nuove società di capitali è Vibo Valentia (poco meno dello 0,7%).

→ Sotto il **profilo occupazionale** va sottolineato che – al momento attuale – non sono disponibili i dati sul numero dei dipendenti (Tavola 6) ma solo le statistiche relative ai soci (Tavola 7).

Al 1° aprile 2022 i soci delle **14.362** startup innovative per cui è disponibile tale dato risultano pari a **71.109, 3.169 in più** rispetto al trimestre precedente (+4,7%). È ipotizzabile che i soci siano coinvolti direttamente nell'attività d'impresa. Le startup innovative sono contraddistinte da compagini significativamente più ampie rispetto alle altre nuove società di capitali: in media ciascuna startup ha **5** soci, contro i 2,1 riscontrati tra le altre nuove imprese.



## Totale di soci e dipendenti nelle startup innovative



→ Venendo infine agli **indicatori economici e finanziari** (Tavole dalla 8 alla 11), occorre premettere che i **dati di bilancio attualmente disponibili, relativi al 2020, coprono il 60,0% delle startup iscritte al 1° aprile 2022: 8.618 su 14.362.**

Tra le startup innovative così circoscritte, il valore **della produzione medio** per impresa nell'esercizio 2020 risulta pari a poco più di 178,4 mila euro, dato in aumento rispetto al trimestre precedente (circa 2,2 mila euro in più). L'attivo medio è pari a poco più di 408,9 mila euro per startup innovativa, dato rimasto quasi invariato rispetto alla precedente rilevazione. Considerando, infine, la produzione complessiva, essa ammonta a **1.530.340.642**, un dato superiore di 6,8 milioni di euro rispetto a quello registrato al termine del trimestre precedente (**1.530.340.642**).

Il dato sul valore mediano della produzione è pari a 32.461, un valore più basso rispetto alla media (178.364 euro): un'ulteriore conferma del fatto che la maggioranza delle startup innovative registrate si trovi ancora in una fase embrionale di sviluppo.

Il **reddito operativo complessivo** registrato nel 2020 è negativo per -104,0 milioni di euro, con una differenza di 12,2 milioni rispetto a tre mesi fa (-116,2).

Uno dei parametri che più contraddistinguono le startup innovative rispetto alle altre nuove società di capitali è l'elevato grado di **immobilizzazioni sull'attivo patrimoniale netto**: in questo trimestre il rapporto è pari al **36,7%**, cioè circa **7 volte superiore** rispetto al rapporto medio registrato per le altre nuove società, pari al 4,3%.

Nel 2020 permane tra le startup innovative una maggioranza di società in **perdita**: oltre il 52,7% (dato quasi invariato rispetto alla precedente rilevazione), contro la restante parte (circa il 47,3%) che segnala un utile di esercizio. Com'è fisiologico per imprese a elevato contenuto tecnologico, che hanno tempi più lunghi di accesso al mercato, l'incidenza delle società in perdita tra le startup innovative (pari a oltre il 52,7%) risulta sensibilmente più elevata rispetto a quella rilevabile tra le nuove società di capitali non innovative (pari al 36,7%).

Gli **indicatori di redditività** ROI e ROE delle startup innovative registrano valori negativi; se però ci riferisce soltanto a quelle in utile, gli indici sono sensibilmente migliori di quelli fatti riportare dalle altre società di capitali (ROI: 0,10 contro 0,07; ROE: 0,17 e 0,17).

L'**indice di indipendenza finanziaria** delle startup innovative è 0,41, inferiore rispetto a quello registrato dalle altre nuove imprese non innovative (0,46). Se andiamo a considerare soltanto le startup innovative e le società di capitali in utile, si registra 0,37 contro 0,47.

Per ogni euro di produzione le startup innovative generano in media 21 centesimi di **valore aggiunto**, un dato lievemente inferiore rispetto a quello delle altre società (25 centesimi). Ancora una volta, limitandosi alle imprese in utile, le startup generano, per contro, più valore aggiunto sul valore totale della produzione rispetto alle società di capitali: 32 **centesimi contro 28**.